Anno XXXV. Mercoledì 27 Settembre 1882 N. 224

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città, all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione postale si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 5. Arretrato 10.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE presso gli uffici in Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

IL VATICANO
E LE ELEZIONI POLITICHE

L'opuscolo tanto annunziato su questo argomento non vale il chiasso che se ne menava.

Il sig. X. Y. Z. (così si firma l'autore) confessa di aver poca fiducia nei *risultati pratici* del suo lavoro; egli lo ha fatto per obbedire ad un intimo impulso della sua coscienza, ma ha paura che la sua debba rimanere *vox clamantis in deserto.*

Egli finisce il suo opuscolo col dire: « Se mio malgrado avessi nel corso di questo scritto inciampato in qualche errore o mi fossi dilungato d'una sola linea dalla dottrina cattolica, intendo di farne pubblica ammenda, e dichiaro anticipatamente che sottometto in tutto e per tutto queste mie osservazioni al giudizio per me sacro ed inappellabile delle ecclesiastiche Autorità. »

La *Perseveranza* gli osserva giustamente che l'autorità ecclesiastica non c'entra nel punto di discussione dell'opuscolo.

Il signor X. non ha già trattato nè di teologia morale, nè di teologia dommatica. Il suo punto è stato questo: se per diminuire i danni inflitti alla Chiesa Cattolica in Italia dall'indirizzo che il Governo italiano segue da venti e più anni in qua, convenisse che gli elettori cattolici prendessero parte nella vita pubblica o no.

Ora questo è un punto nel quale spetta agli elettori cattolici decidersi.

Se un elettore cattolico, un elettore cioè a cui prema l'avvenire della sua credenza e l'influenza di questa nella legislazione del suo paese, faccia meglio o no a concorrere all'elezione dei deputati, è una questione che ciascun cittadino, cattolico o no, deve creder riservata al giudizio suo, ed esclusa dalla competenza d' un'Autorità intesa ed ordinata a tutt'altro fine.

Quindi il sig. X. non osando dare un indirizzo senza riserve al partito cattolico, il quale dovrà aspettar di sapere che ne pensa l'Autorità ecclesiastica, tanto valeva non scrivesse l'opuscolo.

C'è un'altra ragione per la quale il sig. X. Y. Z. si deve appunto aspettare che il suo opuscolo resti *vox clamantis in deserto.* Egli dice che il fine dei cattolici italiani dev'essere l'ottenere con ogni mezzo lecito ed onesto la libertà e l'indipendenza piena ed assoluta nel Sommo Pontefice.

Ma come? A lui pare che la legge delle guarentigie non abbia sciolto il problema. Può essere; ma quale è la soluzione? Il sig. X. Y. Z. non lo dice: si contenta d'affermare che i fatti del 13 luglio 1881 *costituiscono un argomento che nessuna forza umana varrà mai a distruggere.*

Se a lui paiono un argomento contro la legge delle guarentigie, a noi invece pare che quella legge non abbia che fare. Ma sian pure un argomento contro la legge delle guarentigie; ebbene, che modifiche il signor X. Y. Z. vuole che s'introducano in questa, perchè quell'argomento non regga? Egli non lo dice. Egli si scorda quindi di formulare un programma agli elettori cattolici, e pure confessa che la mancanza d'un programma è quella che sopratutto toglie a questo forza e decisione.

Bisognerà intendere che, secondo il sig. X. Y. Z., si deva, per guarentire questa indipendenza piena ed assoluta al Pontefice, distruggere il Regno d'Italia o dargli altra sede che Roma? Ma se è questo, gli elettori cattolici non concluderanno nulla, e si troveranno sempre contro una massa d'influenze in realtà assai più forti di loro.

Il Regno d'Italia dura perchè in fin dei conti giova alla molto maggior parte dei suoi abitanti che duri, ancorchè non ci fosse il sentimento di patriottismo. Se l'Autorità ecclesiastica, e gli scrittori che la seguono, pretendono che gli elettori i quali sarebbero inclinati a secondarne la influenza si considerino a parte da tutti i loro concittadini, si ostinino ad agire in un senso contrario ad ogni probabilità, l'effetto sarà in fine questo, che codesta Autorità e codesti scrittori saranno via via sentiti meno, e la loro presunzione di parlare ad un gran numero diventerà ogni giorno più una illusione. In fin delle fini, gli elettori che si chiamano cattolici già votano, molto più che non si creda, ciascuno come pare loro, e lasciati come ora sono, con una direzione in tutto negativa, finiranno col votare tutti secondo son consigliati nei singoli casi dalle lor proprie aderenze e dall'interesse dei loro Comuni, delle loro Provincie, del paese, secondo essi l'intendono, o ancora, per dir tutto, dei loro proprii interessi individuali.

Se il Vaticano vuol fare un partito cattolico militante, bisogna che cominci col riconoscere il presente ordine di cose — e questo sarebbe già un gran trionfo delle idee liberali ed unitarie.

UNA LETTERA DELL'ON. BONGHI

L'*Opinione* pubblica questa lettera del Bonghi. Il concetto ch'egli spiega come sua differenza dallo Spaventa è quello che noi già gli attribuivamo. concetto nel quale consentiamo:

Caro d'Arcais

Mi piacerebbe, se Ella crede, aggiungere uno schiarimento a quel brano di lettera del mio amico Spaventa, che nella sua *Opinione*, pubblica questa mattina.

Egli, vedo, consente in tutto meco nel giudicare la logica della situazione, e la condotta che essa consiglia alla parte moderata. Dice soltanto che io ho potuto errare nel precorrere gli accordi, anzi che aspettarli.

Ora io voglio dir questo solo: se ho precorso gli accordi, gli è perchè son persuaso che accordi precisi, determinati, posti gli uomini e le cose come sono, non si faranno mai.

Però se ho discorso, come ho fatto, senza prendere accordi nel preciso senso della parola, non è già a dire che io prima di discorrere, non abbia tastato l'animo altrui. Bisogna distinguere due questioni: l'una, come nell'interesse del paese è sopratutto desiderabile che sia formata una maggioranza nella Camera prossima; l'altra, in che relazioni il Depretis si troverà. La prima questione è assai più importante della seconda.

Ora io ho creduto e credo che la maggioranza nella Camera prossima non si debba o possa formare che degli elementi moderati di Destra confusi, congiunti, conciliati, sommati — dica la parola che più le garba — con gli elementi moderati di Sinistra: e difficile o facile che sia il raggiungere questa mèta, io credo che sopratutto a ciò debbano mirare, e dire di voler mirare gli uomini principali di Destra.

Io credo che questa sia l'opinione dell'on. Depretis ed anche la sua inclinazione; ma io non so se l'on. Depretis abbia la fermezza nel proposito uguale alla sua inclinazione d'animo: il che vuol dire; io non so se l'on. Depretis sia un uomo di Stato di primo ordine, o invece molto mediocre. Vedremo.

Io intendo che quando egli fosse un uomo di Stato di primo ordine, e volesse fortemente questa maggioranza nel modo ch'io dico, vi riuscirebbe, ed intendo anche che ove egli non voglia, sarà molto difficile il riuscirvi. Si ciancia tanto sulla trasformazione dei partiti: sa Ella perchè? Perchè non v'ha oggi in Italia un uomo o fuori o dentro del Governo di sufficiente autorità ad effettuarla.

Mi dia un Gladstone o un Disraeli, o un Palmerston o un Pitt, o chiunque altro le piaccia dello stesso valore, e vedrà come la trasformazione dei partiti sarà fatta qui come è stata fatta tante volte in Inghilterra, mentre ancora tutti gli uomini politici di secondo e di terzo ordine continueranno a strepitare che non si debba farla.

I partiti non si fanno col discutere come devono esser fatti, ma dall'uomo capace di condurre altri uomini dietro di sè.

Senonchè questa è una digressione, e ritorno donde mi sono allontanato, e concludo.

La maggioranza composta di elementi moderati di Destra e di Sinistra bisogna tentare di farla o col Depretis o senza di lui.

Col Depretis l'opera è facile, senza di lui, difficile; ma il mirare a ciò costantemente prima delle elezioni è l'unico modo che i deputati possano ritrovarsi nella Camera capaci di riunioni e di separazioni diverse da quelle che hanno fatto così povera prova nelle ultime legislature.

Mi creda

Roma 22 settembre 1882.

Tutto suo
R. BONGHI

IN REPUBBLICA

Domenica è stata tenuta a Versailles un'adunanza anarchista, che è riuscita tutto quel che di più curioso si possa immaginare.

Godard, che si è fatto una celebrità in questi ultimi giorni con le sue rivelazioni contro il *Citoyen* e col suo duello con Crié della *Bataille*, prese la parola dicendo:

— Non vogliamo più sapere di autorità, la quale è un'oppressione. Quando l'oppressione è troppo forte, voi insorgete e allora vi stiaffano in prigione *(On vous fout dedans).*

Voci: Parlate a modo!

Il cittadino Gautier dice:

— Siamo venuti per convincere Versailles, la quale ha una riputazione trista e se l'è meritata.

La sala intera protesta: si grida: « Non insultate la nostra città! »

Prende la parola Luisa Michel. Grande attenzione e curiosità.

— Il socialismo — dice l'oratrice — significa una nazione unica, che comprenda l'universo, il trionfo della razza umana.

Voci: « Andate a dirlo a Berlino. »

Il cittadino Gautier riprende la parola: vuole che si distruggano i funzionari, i quali sono tante sanguisughe.

Voci: Con quali mezzi? Gautier ripiglia:

— Si distruggano i funzionari, riprendiamo il capitale, mettendolo a disposizione di ciascuno.

Nasce un tumulto indescrivibile, che dura un pezzo.

Ristabilitasi la calma, il cittadino Thiebaut, versagliese, si congratula col pubblico; difende il lavoro e l'economia *(Applausi frenetici).* Le rivoluzioni, soggiunge, ci diedero sempre padroni peggiori di prima.

La cittadina Michel grida:

— Vogliamo una rivoluzione sociale, non la rivoluzione politica.

Voci: « Non comprendiamo! »

Nasce un nuovo tumulto, in mezzo al quale la seduta è sciolta. Luisa Michel si avvia alla stazione, seguita da gran folla, tra cui molti soldati e ragazzi. Si grida: All'Ospedale! Alla Morgue! Altri cantano: « La mère Michel a perdu son chat. » Altri gridano: Abbasso la Comune! Insomma, un vero carnevale.

Conferenze Pedagogiche Regionali

TEMA X.

Oltre il libro di lettura è necessario mettere nelle mani degli alunni altri libri di testo, p. e. di grammatica, di aritmetica, di storia e di geografia?

In ordine a questo tema il Profess. Pietro Marinelli, Direttore delle Scuole Elementari di Mesola, con una relazione dettata senza fronzoli rettorici, senza ampollosità di stile, ma sibbene con assennatezza di argomenti, e con ragioni ispirate dalla esperienza, ed avvalorate dall'autorità di valenti pedagogisti, venne alle seguenti conclusioni che l'Assemblea de' Maestri approvò per acclamazione:

« Dato il miglioramento della condizione economica e morale degl'Insegnanti, si fa voti:

« 1.° che nelle scuole obbligatorie che sono fine a se stesse, sia adottato il solo libro di lettura;

« 2.° che ogni Consiglio Provinciale per mezzo del Consiglio Scolastico apra un concorso a premio per il libro suddetto, il quale sia rispondente ai bisogni della Provincia per cui dev'esser scritto, ed alle esigenze di una sana didattica;

« 3.° che nelle scuole elementari superiori che preparano alle secondarie classiche e tecniche, oltre il libro di lettura, si possano mettere in mano ai fanciulli le regole generali di grammatica e di aritmetica;

« 4.° che in ogni Comune si faccia una raccolta de' migliori libri scritti sul metodo naturale, e de' migliori giornali pedagogici e didattici;

« 5.° che il Ministero inviti i Regi Ispettori scolastici, o altri uomini competenti, a tenere ne' Comuni più centrali Conferenze di metodo, e provveda altresì perchè tutti i maestri dei Comuni vicini possano frequentarle ».

La niuna discussione avvenuta in merito a queste conclusioni, e l'acclamazione con cui esse furono accettate, provano evidentemente che il prof. Marinelli ha colto nel segno; e ciò

forma per lui il miglior elogio. — Noi nel registrare questo fatto ci compiacciamo coll' egregio relatore, e mandiamo una parola di congratulazione al Municipio di Mesola che ha affidata la Direzione delle sue scuole ad un giovane cotanto distinto e colto.

P. V.

Notizie Italiane

ROMA 25. — L' on. Depretis si recherà giovedì a Monza per la firma dei decreti, essendo oggi il Re a Sanrossore. Si pubblicheranno insieme le circoscrizioni delle Sezioni, e la chiusura della Sessione.

Si riparla della contemporanea nomina di Senatori.

Nel prossimo inverno si aumenteranno le guarnigioni nella Romagna, massime a Ravenna e nella Provincia.

Domenica prossima primo ottobre, si terrà a Bologna un Comizio contro l' ammonizione.

La Camera di Consiglio presso questo Tribunale accorda la libertà a Coccapieller purchè dimori ad Olevano, paesello vicino. Il processo volge alla fine.

Il Pubblico Ministero farà opposizione all' ordinanza della Camera di Consiglio.

Il *Dovere* è stato ieri sequestrato avendo attaccato di servilismo la Magistratura per gli arresti di Venezia.

Oggi si adunò il Comitato di soccorso agli inondati.

La stampa radicale chiede che si collochi al Pincio il busto di Ciceruacchio.

NAPOLI 25. — È morto il comm. Semmola, comandante dei pompieri, per le ferite dategli dall' ex-pompiere Indolfi.

Notizie Estere

FRANCIA — La *République Française* applaude al viaggio dello Czar a Mosca.

L' *Intransigéant* afferma che nella vettura imperiale che, senza scorta, avrebbe attraversato Pietroburgo, invece dello Czar vi era un automa in cera.

A Monteeaux les Mines vennero rovesciate nuove croci.

La gendarmeria fa continue perlustrazioni.

SVIZZERA — Nel *Journal de Genève*, leggiamo che nel Vallese, il tempo cagionò un disastro. Al di là di Bérisal la neve impedisce ogni circolazione. Il fatto più desolante è la distruzione di tutti gli alberi fruttiferi, che sopratutto a prendersi da Viège, sono stati schiacciati dalle nevi, il cui peso ha divelto rami grossi come uomini. Gli alberi così rovinati sommano a migliaia. Inoltre le bergamine hanno sofferto immensamente; parecchie migliaia di montoni, sorpresi sulle alture sono periti. L' ospizio del Sempione è circondato dalla neve alta quattro piedi.

EGITTO — Il Kedive sequestrerà i beni di Arabi e degli altri ribelli, questi beni basteranno a pagare le indennità ai danneggiati per l' incendio e il saccheggio di Alessandria.

Al Cairo si sono fatti oltre cinquanta arresti.

Tutte le linee ferroviarie egiziane funzionano regolarmente.

Wolseley, il duca di Connaught e il duca di Teck hanno visitato le piramidi, accompagnati da un reggimento di *Highlander*.

Seymour ha visitato i porti di Aboukir e di Damietta.

Nella chiesa cattolica di Alessandria furono celebrate messe di ringraziamento e un servizio funebre pei caduti in battaglia.

INGHILTERRA — Il *Morning Post* si meraviglia delle pretese della stampa gambettista di volere che l' Inghilterra divida colla Francia la posizione acquistata in Egitto. L' Inghilterra ha pagato il suo debito lasciando andare la Francia a Tunisi e nulla più deve.

La stampa inglese smentisce che si tratti di radunare un congresso.

Per ora non vi ha alcun negoziato diplomatico pendente tra le potenze.

Piati scientifici

Bologna 26 Settembre 1882.

Egregio sig. Direttore

Prego la S. V. a voler far posto nel di lei pregiato giornale alle seguenti parole, riguardanti alcuni articoli stampati nei giorni 20, 21, 22 del corrente mese e che si riferiscono ad un mio lavoro di recente pubblicazione.

Con distinta stima

Obbl.mo
Prof. Adolfo Casali.

Mi rincresce molto di non avere, per parte mia, avuto il gentile pensiero di inviare al sig. Dott. Giovanni Zeni di Ferrara, l' opuscolo da me pubblicato « Sui principj basici delle materie animali putrefatte. »

Quanto il sig. Zeni scrisse a proposito del lavoro stesso, intorno al quale la scienza e l' esperienza daranno il loro giudizio, entra nei limiti di una critica tutta esteriorità, e così poco scientifica, che era proprio inutile sostenerla tanto ingenuamente con un brano in lingua tedesca, il quale può anche tornare a mio vantaggio.

Posso lodare nel sig. Zeni un sentimento di gratitudine verso gli estinti; ma una discussione calma e dignitosa diviene inaccettabile per me di fronte ad una logica tanto speciosa ed insinuante: molto meno poi posso accettarla in un diario cittadino, trattandosi d' argomento così serio, e nel quale ai fatti scientifici e sperimentali da me esposti è d' uopo contrapporre fatti ed esperienze.

Cronaca e fatti diversi

La inondazione oltre Po. — Nessuna notizia importante da aggiungere a quelle date jeri sulla invadente fiumana delle acque di rotta nel territorio del Polesine.

L' acqua avanza sempre ma in modo da permettere alle popolazioni di mettersi in salvo. Tutto l' argine davanti a noi è ricolmo di bestiame e masserizie del territorio inondato ma i barconi sono insufficienti a trasportare di qua tutto ciò che continuamente affluisce all' argine.

In questo momento si sta tentando di riattivare il ponte di chiatte per avere continuo più comodo e più rapido il passaggio. Pei pedoni è sempre aperto il gran ponte della ferrovia,

Le acque del Po crebbero nel pomeriggio di ieri di qualche centimetro ma poi rimasero stazionarie sino alle 5 ant. d'oggi a metri 1. 51 sopra zero. Da quest' ora ricominciò lento e regolare il decremento a malgrado delle continue pioggie e dello scirocco che imperversa rendendo non ufficioso lo sfogo delle acque alle foci del fiume.

— Ci scrivono da Stellata in data d' oggi:

L' acqua continua a decrescere ed il Po segna metri 1. 25 sopra la guardia. Gran parte di Casoni di sorveglianza vennero levati. Questo dimostra se non altro che all' insù notizie di crescite non vi sono e che si continua anzi a ritenere che la grossa piena abbia a cessare.

Se non che la stagione cattiva che da ieri dopo pranzo imperversa e l'aumento del Panaro che viene rumoroso nel Po danno luogo ancora ad apprensioni.

Il Passo fermo che è già stato questa mane regolarmente riattivato lavora a tutta prova. Animali bovini, carichi di ogni genere sono trasportati da noi. Le vettovaglie e gli approvvigionamenti di vestiario ed altro che provengano da Ferrara possono quindi trovare con esso una facile comodità per trasbordo.

La stagione così piovigginosa arrecca danni sensibili alla condizione igienica della nostra gente di campagna.

Il frumentone che si raccoglieva sano ed abbondante non potendo essere stagionato al sole viene così com' è macinato e per la necessità comperato dai contadini. La farina che si ottiene è mal sana e nociva e produrrà senza dubbio i suoi funesti effetti. Nelle pasterie e dai rivenditori dovrebbe ispezionare una Commissione sanitaria che vigilasse sulle qualità che si spacciano; sarebbe un' opera umanitaria e reclamata dall' ordine pubblico.

Al di là del Po sono poi continui i lamenti che la presente inondazione produce alle condizioni agricole. Ficarolo quasi allagato; le campagne circostanti e specialmente le valli così dette Veronesi sprovviste del raccolto del frumentone, forse risentiranno per qualche tempo gli effetti del disastro. La trepidazione certo è da esso giustificata. Imperocchè l' alveo dell' Adige, essendo di circa due metri più alto delle campagne ha prodotto dei guasti per la qualità dei sedimenti silicei trasportati con furore dall' allagamento, da rovinare estensioni considerevolissime di campi. Ed alcuno teme che l' Adige lasciando il corso antico si sia fatto o intenda farsi uno sfogo più rapido e più diretto al mare.

Alla Commissione incaricata poi della spedizione dei viveri agli inondati noi ci permettiamo di raccomandare che i sacchi e gl' involti che contengono la cibaria sieno meglio difesi, perchè stante le pioggie continue che capitano lungo il viaggio, il pane non arrivi a quei disgraziati tutto inzuppato e molle, ed al Municipio di Bondeno, che tenga verso i suoi mandatarii a Stellata continuamente gli occhi aperti, altrimenti gliene canteremo delle cotte e delle crude.

Consiglio Comunale. — Pubblichiamo l' elenco degli oggetti all' ordine del giorno per la sessione d' autunno che va ad aprirsi domani:

Comunicazione di deliberazioni d'urgenza prese dalla Giunta Municipale.

Idem dei provvedimenti dati dal Municipio in seguito dei disastri prodotti dalle inondazioni nel Veneto.

Giunta Municipale — Rinnovazione della metà de' suoi Membri scadenti per anzianità, e surrogazione dell'Assessore effettivo sig. Righini ing. Eugenio rinunciatario.

Congregazione di Carità — Nomina del Presidente e surrogazione di due Membri scadenti per anzianità, e di un altro in sostituzione del cav. Pesaro Abramo deceduto.

Orfanotrofi e Conservatori — Rinnovazione di un quinto della Direzione.

Ospedali — Nomina del Presidente

---

32 APPENDICE

NOVELLE SICILIANE

DI

ARISTIDE PASSEGA

Dione

Il nome di Dione risuonava chiaro per tutta l' isola, ovunque era temuto ed amato: per il che nella sua corsa da Eraclea a Siracusa guadagnò molti seguaci nell' impresa, duecento cavalieri agrigentini splendidamente armati ed equipaggiati e gran numero di Geloi, Camarinesi, Leontini e fuorusciti siracusani: nessuno incontrò che ardisse contrastargli il passo.

Era l' alba quando giunse in vicinanza del corso inferiore dell' Anapo, ove a poche miglia dalla sua foce nel golfo di Siracusa le acque di quel fiume scorrevano tranquille tra colline ridenti, abbellite da una vegetazione lussureggiante, che poi man mano declinavano per perdersi nel piano arenoso della spiaggia. Dione si fermò ed accennando della mano la purpurea striscia di luce che all' estremo oriente fugava il lucicare delle stelle, ordinò fosse tutto disposto per un sacrifizio al sole nascente. Mentre alcuni dei soldati sopra una sommità davano opera ad erigere l' altare con grosse pietre, egli raccolse di propria mano pochi fiori sul pendio della collina tra le erbe molli di rudiada e, compostone una ghirlanda, se ne incoronò: quest'atto fu imitato dai soldati che, saliti con lui sulla collina presso l'altare, si disposero in circolo per assistere al sacrifizio. Già fumava l'incenso confondendo il suo acre profumo con quello delle erbe e dei fiori che aprivano le loro corolle alla luce mattutina: già Dione aveva toccato l' altare impetrando da Apollo aiuto nell' impresa, quando un corvo gracchiando venne a posarsi non lungi di là. Lo vide Dione ed interrompendo tosto la cerimonia; tolse da un arciere che gli era vicino l' arco e la freccia e mirò: un silenzio profondo successe tutt' intorno, ma non durò che pochi secondi: un sibillo acuto ed uno sbatacchiare d'ali furono seguiti dal grido di gioia mandato all' unisono da mille e mille voci. Il corvo, trapassato il corpo dal dardo, era rimasto inchiodato al suolo. Quale augurio più fausto si avrebbe potuto desiderare, se il Dio permetteva che l' animale a lui sacro fosse ucciso ai piedi dell' altare eretto in suo onore? Niun dubbio più che la spedizione fosse accetta ai Numi: e quando l' ultimo pennacchio di fumo delle arse viscere del corvo, e dell' incenso, fu perduto nell' aria già rischiarata da uno splendido mattino, l' eco dei colli risuonò del poderoso grido emesso dall' esercito:

— A Siracusa!

In vero Dione aveva deciso che prima di portarsi in vista del nemico, il suo piccolo esercito prendesse un breve riposo, ma non volendo che quell' impreveduto entusiasmo si smorzasse, accolse la proposta senz' altro e, salito a cavallo, rispose a quel grido:

— Amici! Un popolo, stretto in catene dal più abbietto dei tiranni, attende da voi la libertà. Soccorretelo giacchè colla riconoscenza dei Siracusani avrete il beneplacito degli Dei. A Siracusa!

E la truppa si mosse.

Procedeva Dione seguito da duecento cavalieri i più robusti ed i meglio equipaggiati: venivano quindi la fanteria leggiera, arcieri frombolieri e per ultimo un' altra schiera di cavalleria e poche macchine da guerra che con se avevano tirate dietro alcuni di quelli che, durante via, erano venuti ad ingrossare l' esercito.

Sul punto di avvicinarsi alle mura della patria, tristi pensieri turbarono l' animo di Dione A parte le considerazioni strategiche, quelle sul numero e sul valore dei combattenti, egli aveva la cieca fiducia di vincere. Ma quale sarebbe stato il frutto della vittoria? Avrebbe egli potuto riabbracciare la sua Arete? O non era forse a temersi che Timocrate ridotto agli estremi avrebbe compito l' opera già infame col non abbandonargli che il cadavere della sposa? questo pensiero ad intervalli gli dava un tremito nervoso ed allora stringeva con forza i fianchi del cavallo che si metteva al galoppo. Una volta che per tal modo si era allontanato di tre o quattrocento passi dall' esercito, si trovò allo svoltare di una via che conduceva direttamente alle porte *Menetidi* di Siracusa: là la sua vista fu colpita da un denso polverio che s' elevava presso la città Temendo l' avvicinarsi del nemico, ritornò presso i suoi e, da uno sguardo volto intorno sembrandogli che le posizioni gli fossero favorevoli, ordinò di tenersi pronti alla battaglia.

(Continua)

e di due Membri dell' Amministrazione scadenti per anzianità.

Carceri — Rinnovazione di un quarto della Commissione visitatrice.

Ornato pubblico — Rinnovazione della metà della Commissione relativa.

Università — Rinnovazione di metà della Commissione.

Idem — Nomina del Rettore per l'anno scolastico 1882-83.

Tasse Comunali — Nomina della Commissione di sindacato.

Giunta Municipale di Statistica — Rinnovazione.

Conto Consuntivo 1882 — Nomina dei Revisori.

Conto Consuntivo 1881 — Nomina di due Revisori in rimpiazzo dei rinunciatari signori Casotti e Forlani.

Delegato forestale — Nomina.

Rinuncia del prof. avv. Ignazio Scarabelli alla carica di Consigliere Comunale.

Giunta di vigilanza sull' Istituto Tecnico Provinciale — Nomina di un Membro in surrogazione dell'avv. Giorgio Turbiglio scaduto per sorteggio.

Museo archeologico — Comunicazione del dono di monete e medaglie fatto dal cav. canonico Giuseppe Antonelli.

Teatro — Schema di Regolamento per la Deputazione sul Teatro e nomina della Deputazione.

Questione Universitaria — Proposta dei Consiglieri Sani e Roveroni per una discussione e deliberazione in proposito.

Macello pubblico — Proposta di aggiunta al Regolamento relativo per quanto riguarda la macellazione dei suini.

Proposta del Consigliere Magnoni per assicurare la stabilità degl' impiegati ed Agenti daziari a termini dell' analoga Legge e Regolamento.

Istituto Musicale — Scadenza del quinquennio — Proposte della Giunta.

Notizie militari. — Il fabbricato, già convento della Consolazione, concesso dall' Amministrazione del Luogo Pio Esposti e il già convento delle Missioni vennero dal Municipio allestiti per ospitare per una ventina di giorni circa 1200 uomini di Cavalleria che saranno tra breve di passaggio nella nostra città.

— Siamo informati che il Comando Militare Divisionale di Bologna ha chiesto al nostro Municipio quando potrebbe inviare a Ferrara un ufficiale superiore espressamente incaricato di concretare qualche cosa intorno all' idea di far sede a Ferrara di un Reggimento di fanteria.

Ci giova sperare che da parte della Giunta verrà premurosamente e colla maggior simpatia accolta e coadiuvata tale iniziativa che lascia sperare l'esaudimento dei caldissimi voti nostri e della intera cittadinanza.

Per gl' inondati. — La Giunta Municipale ha costituito un Comitato di soccorso per gli inondati chiamandone a far parte sotto la presidenza del R. Sindaco o di chi per esso i signori Bonetti Luigi, Cavalieri avv. cav. Adolfo, Ferraresi dott. cav. Leopoldo, Fiorani avv. cav. Filippo, Leati avv. Ippolito, Ravenna avv. cav. Leone, Sani Severino, Turchi cav. Luigi.

Ha aspettato otto giorni la Giunta a prendere tale decisione, ma in compenso può dire di aver fatto le cose coi piedi, invece che colla testa. Non è la prima volta che ciò avviene e se avrà vita a campare non sarà l' ultima.

E valga il vero: se si tratta semplicemente di raccogliere offerte ce n'è davvantaggio dell'iniziativa già presa dall' *Elettore Liberale*, dalla Società dei Reduci e dalla *Gazzetta* quando la Giunta nicchiava le doglie Sindacali. E in tal caso, (benchè in Municipio non si ricordino della stampa che per desiderarne l' appoggio, darle continui disturbi, il tutto ripagato, non di rado, da atti di vera sconvenienza) in tal caso, diciamo, bastava che il Sindaco avvertisse semplicemente giornali e Società di versare le offerte ricevute nella Cassa Comunale.

Se poi, come purtroppo temiamo, il comitato costituito dovrà come nel 1872 e nel 1879 occuparsi del collocamento e del mantenimento dei profughi che verranno a noi dai vicini comuni di oltrepò, in allora non v' ha chi non veda che l' imprevidenza e le omissioni assumono maggior gravità; imperocchè per quanto zelo ed attitudine possano fornire gli onorevoli membri ora nominati, chiaro apparisce che desso Comitato doveva essere più doviziosamente fornito di persone che nei precedenti consimili disastri hanno acquistato e dato tanto tesoro d' intelligenza, di zelo e di pratica.

Anche facendo astrazione dalla benemerenza e dalla gratitudine, parole a Ferrara assolutamente vuote di senso, dovevano subito venire alla mente i nomi del conte Giuseppe Gigliolì, di mons. canonico Lodovico Borelli e del conte Carlo Giustiniani, per dire dei tre che sovra tutti si segnalarono nei Comitati di soccorso altra volta costituiti.

Diciamo male forse?

— Per addimostrare che la immigrazione di abitanti del Polesine, non è una nostra ipotesi, ma una probabile eventenza già dalla Giunta ventilata, possiamo dire che si è già parlato dei locali da destinarsi a tale scopo, i quali sono precisamente il Convento del Corpus Domini e alcune tra le più vaste Chiese.

— La Società Operaia di m. s. è convocata in adunanza generale per la sera di Venerdì all' oggetto di stanziare la sua offerta a prò degli inondati.

— **3.ª Nota** di offerte pervenute alla *Gazzetta* :

Revedin conte Giovanni	L. 200 —
Bisiga dott. Giuseppe	» 3 —
Coniugi Gatti-Casazza	» 40 —
Rasi Luigi, lustra scarpe	» — 80
	L. 243 80
Offerte precedenti	» 406 10
A tutt' oggi	L. 649 90

— Anche « *L' Eco* » apre oggi le sue colonne alla pubblica sottoscrizione a favore degli inondati.

Tempesta in un bicchiere d' acqua. — Annunziando nel numero di Venerdì le dimissioni della l' onor. Martinelli e della intera Giunta per una quistione insorta col R. Sindaco, non immaginavamo di fare cosa discara al nostro Direttore — in quei giorni ammalato ed estraneo alla redazione del giornale — perchè egli, intromesso per incidenti che non giova accennare, nello svolgimento della latente crisi, aveva desiderato e contribuito a che le divergenze avessero pacifica e soddisfacente soluzione. Oggi siam lieti di far noto che un tale intento è stato perfettamente raggiunto e che ogni pericolo di crisi è scongiurato per i buoni uffici del R. Prefetto il quale ha saputo chiarire gli equivoci e dare soddisfazione alle suscettibilità offese.

Disguidi postali. — L' interruzione delle comunicazioni ferroviarie col veneto, fa sì che da due giorni manchiamo affatto dei giornali da tutte le città di quella regione.

E la strada ferrata Verona-Mantova-Modena-Bologna è sott' acqua anche le ? — E una semplicissima domanda che facciamo alla Direzione Generale delle Poste, la quale avrebbe potuto sino da ieri l' altro emanare alle Direzioni provinciali ordini in proposito.

Il foglio degli annunzi legali del 26 Settembre conteneva:

— Istante Anna Vallini residente a Roma e in pregiudizio della eredità Vallini dott. Francesco, Martedì 31 Ottobre si terrà pubblico incanto davanti al Tribunale per la vendita di otto immobili situati in Ferrara, magazzeni, case ecc. divisi in altrettanti lotti.

— Istante l' avv. G. Cavicchi e ai danni della Fraterna Fiorentini, il 17 Ottobre sarà venduta davanti il Tribunale una casa situata in Ferrara Via Colonna ai NN. 23, 25, 27 e 29 aprendosi l'asta sul prezzo ribassato di sei decimi della perizia ossia per Lire 3342. 80.

Pubblicazioni. — Il sig. conte Alfonso Bergando coi tipi elzeviriani dei fratelli Dumolard di Milano ha pubblicato un elegantissimo volume *sulle convenienze sociali e sugli usi dell' alta società*. L' egregio autore in circa 250 pagine scritte con grazia e con spigliatezza passa in rivista tutti gli usi moderni, discute tutte le esigenze della buona società odierna, dà savi consigli e giusti ammonimenti.

I Francesi di opere consimili abbondano, ma noi Italiani ne eravamo quasi mancanti: il conte Bergando ha riempito questa lacuna tanto bene che ormai nulla abbiamo da invidiare a' nostri eleganti vicini d'oltr'Alpe.

È un libro utile insomma che sarà letto con piacere e profitto anche dal compito cavaliere e dalla perfetta gentildonna.

Teatro Tosi Borghi — La Drammatica compagnia diretta dall' artista Z. Bartoli questa sera rappresenta: *I due Sergenti*, replica. Ore 8.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

26 Settembre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 13° 7 C
Alt. med. mm. 753 67	» mass.ª 18°,1 »
Al liv. del mare 755 65	» media 15°, 6 »
Umidità media: 85°, 3	Venti do. NO

Stato prevalente dell' atmosfera: nuvolo

Pioggia caduta fino alle 9 ant del 27 mm. 10 29

27 Settembre — Temp. minima 14° 1 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

27 Settembre ore 11 min. 54 sec. 18

(Vedi teleg. in 4ª pagina)

P. CAVALIERI Direttore responsabile

LA DITTA MUNARI avvisa che nell' occasione della solita funzione dell' Anniversario dei defunti che si celebrerà nel prossimo venturo Novembre nel Cimitero Comunale, offre somministrare le Torcie a consumo per sole L. 1 25 (Lire una e Centesimi venticinque) per ognuno.

REGNO D' ITALIA

GIUNTA MUNICIPALE

DELLA

CITTA' DI BRESCIA

AVVISO

In causa delle avvenute inondazioni essendo interrotte le comunicazioni con parecchie Città e non potendosi quindi avere pel 26 andante il completo resoconto della vendita dei biglietti, avuto l' assenso della Regia Prefettura, la estrazione PRINCIPALE della GRANDE LOTTERIA NAZIONALE che era fissata per quel giorno viene protratta al dì 7 *p. v. Ottobre*.

Intanto s'invitano i vincitori delle precedenti estrazioni a sollecitamente ritirare i premii guadagnati.

Dal Civico Palazzo addì 23 settembre 1882.

Il Sindaco **BARBIERI** — A. CASSA *Segr. Generale.*

I biglietti si vendono

In MILANO presso **Compagnoni Francesco** Via S. Giuseppe, 4.

In FERRARA presso **G. V. Finzi e C.**

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Rovigo 26. — Furono sospesi tutti i treni, essendo interrotta la ferrovia fra Polesella e Arquà.

L'inondazione seguita a crescere.

Rovigo 26. — Il Consiglio provinciale pose a disposizione del prefetto lire 100,000 in anticipazione delle spese occorrenti per l'inondazione, e lire 25 000 a fondo perduto in soccorso degli inondati, estensibili sino a lire 50,000.

Venezia 26. — Da notizie fin qui raccolte sembra che le spese dello stato per la inondazione saranno di circa 4 milioni.

Bassano 26. — È giunto Baccarini, fu ricevuto dalle autorià. Visitò Solagno, Nove e Cortigliano ed oggi ritorna a Padova.

Roma 26. — *Costantinopoli* 26. — Colla approvazione dell'Inghilterra il kedive ha offerto a Backer di riorganizzare l'esercito egiziano. Baker ha accettato.

Cairo 26. — Gli abitanti fecero al kedive un caldo ricevimento.

Cairo 26. — Dicesi che Wolsejey ritornerà prossimamente in Inghilterra; 8,000 inglesi soltanto resterebbero in Egitto.

Parlasi di una larga amnistia.

Londra 26. — Il *Times* ha da Cairo; I beduini ruppero il canale di acqua dolce verso Nefiche.

Vienna 26. — È smentito che sia scoppiato il cholera a Gratz.

Firenze 26. — S. M. stasera ritornerà da San Rossore.

Cairo 26. — L'illuminazione di ieri sera fu splendida. Il kedive percorse in carrozza le strade scortato da un ditaccamento: accoglienza rispettosa.

Roma 26. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica: L'attuale sessione del Senato e della Camera è chiusa. Con altro decreto si provvederà alla riconvocazione del parlamento.

Pubblica inoltre i decreti della costituzione delle sessioni elettorali.

Il decreto fu dattato da S. Rossore il 25 corrente.

Londra 26. — Attendesi domani le informazioni di Malet che permetteranno al governo di prendere una decisione. Credesi che il governo potrà comunicare le sue vedute alle potenze al principio della prossima settimana.

(Stabilimento Tip. Bresciani)